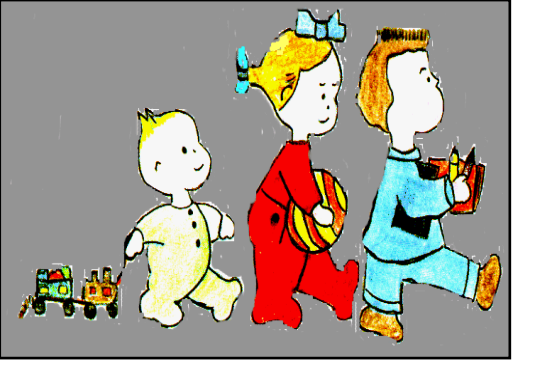


Sovrappeso e Obesità nei bambini stranieri: un approccio interculturale

Enza Giglione, Agostina Marolda, Antonella Petri, Mauro Zaffaroni, Gianni Bona

Clinica Pediatrica, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore", Novara.



Obiettivi

L'obesità infantile rappresenta un problema in continua espansione nei Paesi industrializzati, in particolare nella popolazione di origine straniera. Anche in Italia l'incremento dei bambini sovrappeso comporta maggior rischio di morbidità per ipertensione arteriosa, dislipidemia e diabete tipo II, con possibile aumento in futuro di patologie cardiovascolari, endocrinologiche e tumorali.

Risultati

Presso la Clinica Pediatrica di Novara, nel 2009 è stato completato uno studio osservazionale finanziato dalla Regione Piemonte rivolto ai bambini di origine straniera, di età superiore a 4 anni.

Tale progetto denominato "Occhio al sovrappeso" ha mostrato un'elevata percentuale di bambini con BMI elevato: 15,5% in sovrappeso e 23% obesi, con maggiore prevalenza negli immigrati dai Paesi Nord africani.

Il dato più preoccupante emerso riguarda la scarsa percezione della reale gravità del problema obesità da parte delle famiglie straniere.



Tra il 2009 ed il 2011, presso l' Ambulatorio di Endocrinologia Pediatrica di Novara su un totale di 854 pazienti di età compresa tra 3-18 anni, una buona percentuale (10%) era rappresentata da bambini stranieri, di cui circa il 60% obesi.

La maggiore prevalenza è stata riscontrata nelle popolazioni nord africane, seguite da quelle dell'Europa dell'Est e dall'Estremo Oriente.

Anche tra i bambini italiani il numero degli obesi è stato maggiore di quelli in sovrappeso, tuttavia solo tra la popolazione italiana è stato registrato un lieve decremento numerico nel corso dei tre anni (si è passati dal 94% al 70% di obesi).

Conclusioni

Da ciò si evince l'importanza di programmi di sensibilizzazione mirati anche alla popolazione migrante, volti alla prevenzione ed al trattamento precoce del sovrappeso e dell'obesità infantile.

Con la collaborazione delle mediatrici culturali e con l'ausilio di materiale tradotto nelle diverse lingue devono essere fornite alle famiglie immigrate nozioni chiare sulla gravità del problema e sui rischi correlati, sottolineando l'importanza della prevenzione e dell'acquisizione di abitudini alimentari sane e bilanciate; tutto questo nel rispetto della cultura, delle tradizioni e delle caratteristiche di ogni etnia.